

ARCHIVIO CAPITOLINO – TITOLARIO GENERALE POSTUNITARIO TITOLO 29: CAMPO BOARIO E STABILIMENTO DI MATTAZIONE

(Estremi cronologici: 1870-1921. Consistenza: fascicoli n. 1284, buste n. 32)

Abbondante e varia é la documentazione contenuta nel Titolo 29 del Titolario generale postunitario, relativo al Campo Boario ed all'annesso stabilimento di mattazione.

Per il mercato del bestiame vanno segnalati gli atti relativi alle vertenze sorte nella compravendita di animali, contenuti in quattro manuali "... degli atti avanti l'illustrissimo signor giudice del Campo Boario"¹, corredati da rubricelle.

Il mercato si svolgeva con cadenza settimanale, come si ricava dalle "Assegne per la vendita del bestiame", che testimoniano la vivacità di tale commercio².

La documentazione costituisce una fonte utile per conoscere le vicende relative ai due stabilimenti di mattazione attivi in Roma dopo l'Unità d'Italia: l'antico mattatoio di Piazza del Popolo, ridottosi per i lavori di sistemazione del Tevere e del "Ponte Margherita", che avevano comportato l'esproprio di una parte del reparto di mattazione dei maiali, la cosiddetta "pelanda dei suini", ed il nuovo mattatoio del Testaccio³, costruito tra il 1888 ed il 1894, su progetto dell'architetto Ersoch.

Il sito per la nuova costruzione, i cui lavori furono appaltati alla ditta "Marotti, Frontini e Geisser", fu scelto sia perché, come il precedente, vicino al Tevere, che serviva per lo smaltimento delle lavorazioni infette⁴, sia, e soprattutto, perché ricadente nell'area Testaccio-Ostiense, individuata nei nuovi piani regolatori del 1873 e del 1883 come zona di espansione della città e destinata a grandi infrastrutture comprendenti oltre al mattatoio e l'annesso campo boario, i mercati generali ed i magazzini generali. Nel 1895 la struttura fu collegata al centro della città con un binario ferroviario e piano scaricatore, la cui gestione fu affidata alla "Società delle strade ferrate del mediterraneo"⁵.

La documentazione di maggior consistenza quantitativa é quella riguardante i certificati di morte e distruzione di animali infetti, con il relativo referto anatomico-patologico, richiesti dai proprietari degli animali mattati per i relativi rimborsi⁶.

¹ Cfr: b. 1 f. 1; b. 2 f. 1; b. 3, f. 1; b. 4, f. 1

² Cfr: bb. 2-7; bb. 9-12; b. 25 f. 80. Nel 1896 i proventi annuali del campo boario e del mattatoio, tra tasse di posteggio e sosta del bestiame, diritti di mattazione ed altro, ammontavano a circa 650 mila lire.

³ Cfr: b. 15 f. 21; b. 17 f. 8, f. 16; b. 19 f. 68; b. 24 f. 32; f. 35; b. 25 f. 60

⁴ Cfr: b. 18 f. 30

⁵ Cfr: b. 25 f. 36, f. 53; b. 29 f. 15; b. 30 f. 67, f. 72; b. 31 f. 93

⁶ Cfr: b. 22 f. 34; b. 24 f. 2, f. 37, f. 41; b. 25 ff. 3-4, f. 7, f. 14, f. 18, f. 26, f. 73; b. 26 f. 13, f. 35, f. 39, f. 45, f. 47, ff. 51-52, f. 59, f. 69; b. 27 f. 15, f. 20; b. 28 f. 13, ff. 15-16, f. 20; b. 29f. 1, f. 4, f. 28, f. 39, f. 43, f. 50, f. 53, f. 55, f. 60, f. 77, f. 79, f. 92, f. 99, f. 111, ff. 118-120, f. 125, f. 131; b. 30 f. 9, ff. 16-17, f. 24, f. 26, f. 33, f. 35; b. 30 f. 69, f. 79; b. 31 f. 6, f. 15, f. 19, ff. 22-23, f. 34, f. 38, f. 45, f. 56, f. 63, f. 68, ff. 70-73, f. 77, f. 86, f. 91, f. 101, f. 106, ff. 108-109, f. 112, f. 119, f. 124, f. 131, f. 133, 136, f. 140, f. 144, f. 153, f. 157, f. 158; b. 32 f. 1, f. 7, f. 10, f. 15, f. 21, f. 30, f. 35, f. 39, ff. 41-42, f. 58, f. 65, f. 69, f. 74, f. 78, f. 80, f. 85, f. 97, f. 103, f. 109, f. 113, f. 128, f. 144, f. 166, f. 183, f. 186, f. 193, f. 195

Tra gli atti riguardanti la vigilanza sanitaria sugli animali vanno annoverati anche i controlli sulle carni già macellate⁷ che si introducevano in città; le segnalazioni di macellazioni clandestine⁸ ed i controlli sanitari sui mezzi di trasporto della carne, che dovevano avere precise caratteristiche⁹.

Tra le carte quantitativamente rilevanti si segnalano gli atti relativi al personale: istanze per un posto al mattatoio o al campo boario; richieste aumenti di stipendio, posizioni matricolari¹⁰, ma soprattutto, atti inerenti i concorsi per veterinario ed i certificati attestanti la pratica veterinaria svolta al mattatoio da giovani professionisti, soprattutto in occasione dei corsi di perfezionamento in igiene e veterinaria¹¹. Per la storia della medicina si segnalano oltre alle pubblicazioni degli aspiranti al posto di veterinario comunale, le istanze per la "cura del sangue"¹², contro l'anemia, corredate generalmente, da note sullo stato economico-familiare dell'istante, per ammetterlo alla cura gratuita, e le istanze per la "cura dei bagni zootermici", alla quale si ricorreva in caso di fratture e distorsioni¹³. Per tali pratiche vi era un apposito dispensario del sangue e bagni zootermici presso il mattatoio. A parte questi casi, il sangue raccolto apparteneva alla "Società dei padroni beccai" che per settemila lire annue, lo aveva ceduto ad una ditta che ne ricavava albumina, mentre i residui venivano appaltati ad una società di concimi chimici¹⁴. Anche il pelo dei suini mattati, destinato alla produzione di spazzole, veniva diviso tra le carceri ed un laboratorio situato in via del "Governo Vecchio"¹⁵.

Parte della restante documentazione comprende ancora istanze: per l'introduzione e detenzione di animali da allevamento¹⁶; per la mattazione e la lavorazione delle carni¹⁷; per la vendita delle stesse¹⁸.

Il titolo 29 conserva anche documenti relativi al funzionamento e manutenzione delle strutture: gli atti d'appalto per la fornitura dei foraggi al mattatoio; quelli per la manutenzione dei fabbricati e quelli per la manutenzione delle attrezzature, come coltelleria e bascule¹⁹. Inoltre, poiché il mattatoio di Testaccio fu considerato una struttura all'avanguardia in Italia e all'estero, negli anni immediatamente successivi alla sua apertura, pervennero da tutta Italia

⁷ Cfr: b. 13, f. 54; b. 20 f. 4; b. 31 f. 123

⁸ Cfr: b. 31 f. 47

⁹ Cfr: b. 17 f. 19

¹⁰ Con allegati a partire dal 1835

¹¹ Cfr: b. 29 f. 85

¹² Cfr: b. 22 f. 26, f. 28; b. 24 f. 26, f. 34, f. 36; b. 25 f. 11, f. 13; b. 26 f. 3, f. 15, f. 28, f. 40, f. 42; b. 31 f. 79

¹³ Cfr: b. 22 f. 38; b. 24 f. 38; b. 25 f. 10, 20; b. 29 f. 24, f. 42; b. 31 f. 142

¹⁴ Cfr: b. 31 f. 75

¹⁵ Cfr: b. 19 f. 16; b. 31 f. 80

¹⁶ Cfr: b. 13 f. 23, f. 25; b. 14 f. 10; b. 21 ff. 4-5, f. 12; b. 25 f. 49; b. 29 f. 89; b. 30 f. 15; b. 32 f. 160

¹⁷ Cfr: b. 14 ff. 27-28 f. 32; b. 16 f. 4; b. 18 f. 31; b. 19 f. 11; b. 21 f. 37; b. 24 f. 39; b. 25 f. 24, f. 46, f. 77; b. 30 f. 2; b. 32 f. 17, f. 123

¹⁸ Cfr: b. 25 f. 64

¹⁹ Cfr: b. 13 f. 8, f. 18; b. 16 f. 1; b. 17 f. 1; b. 24 f. 1; b. 25 f. 27, f. 35

alla direzione dello stesso numerose richieste d'informazioni su di esso e di copia del relativo regolamento²⁰.

Quanto ai criteri d'inventariazione, le carte sono ordinate in base al numero crescente di protocollo generale e, in alternativa, se prive di quest'ultimo, collocate alla fine dell'anno di appartenenza. Per la datazione, espressa nella forma anno-mese-giorno, si sono considerate la data iniziale e quella finale riportate sui documenti, comprendendo in esse anche gli allegati. Al contrario, non si sono considerate le date di bandi, notazioni ed opuscoli vari a stampa, a meno che non fossero gli unici presenti nel fascicolo. Degli opuscoli a stampa si è riportata la segnalazione nel campo note, indicandone autore, titolo, luogo e data di edizione. Nel caso di atti privi di datazione si è fatto riferimento alla data del protocollo. Le date incomplete sono state riportate riempiendo con altrettanti zeri i campi fissi mese e/o giorno della scheda informatizzata del database *Access*, utilizzata per l'inventariazione. Le buste, individuate anche da un numero di catena, sono numerate progressivamente all'interno di ciascun titolo, mentre i fascicoli hanno una numerazione progressiva all'interno di ciascuna busta. Nel campo "oggetto" si è riportato tra virgolette il titolo del fascicolo, se presente; altrimenti si è elaborato un titolo che descrivesse sinteticamente il contenuto del fascicolo, senza specificarne la tipologia documentaria, spesso compresa nel titolo.

29 Maggio 2007

Maria Renata GARGIULO

La consultazione dell'inventario si può fare solo attraverso il database di access.

²⁰ Cfr: b. 26 f. 27, f. 56, f. 62, f. 64; b. 29 f. 58, f. 68, f. 86, f. 93, f. 122; b. 30f. 43; b. 31 f. 43